

MATRIOSKA EMOTIVA

(Testo: Igor Nogarotto)

Annusando la vita in un limbo emozionale
ti amo avvolto in un sottile velo apatico
imbavagliato dall'ansia e dalle ipocrisie
e so che ti arriva di me appena l'eco di un sussurro.
E tu mi guardi nauseata ed esausta
per le giornate angosciose, le liti furibonde per aver ragione,
per il tempo inutile ed i sassi nello stomaco,
ma cavalchi il tuo ego, perché in fondo sei sola.
E io inseguo il sole per non vederlo tramontare,
ma quando torna al mattino, non lo riconosco.
E apparecchio il banchetto dei miei desideri,
ma vivo l'attesa in apnea, ovattato. Ancora digiuno.
Il giardino che prima pareva un paradiso terrestre
curato, armonioso, fresco e sorridente
ora mi sembra violentato e torturato
dagli insetti che mordono incolpevoli foglie
per i fiori derubati del loro nettare prezioso
e costretti a ustionarsi sotto il sole cocente
o a inzupparsi d'acqua sotto la pioggia battente
e le povere siepi evirate dalle cesoie.
Sono un'equazione irrisolvibile, ma tu mi riempi il bicchiere
con l'acido della tua ira, ma il bicchiere è colmo,
non c'è più spazio per la comprensione,
anche se prima o poi la sofferenza evaporerà.
Ti scopro un po' per volta, come una matrioska emotiva
mi concedi lenti e sporadici assaggi della tua essenza,
ma gli attimi fuggono senza pietà
e le rughe del cuore spazzano via l'incertezza.
E un sorriso non ha prezzo nel supermercato dei cupi,
l'idea della fine del tempo d'improvviso mi risveglia
e raccolgo la mia anima, stesa ad asciugarsi dal pianto,
ma sento ancora che la mia ombra mi ingombra.
L'odore dei ricordi galleggia sotto al soffitto nella stanza
sempre più piena di malinconia e disillusioni di oggi
e mi aggrappo a ieri con le unghie, ma il livello sale,
mi manca l'aria e non riesco ad aprire la finestra per salvarmi.
Ma ti amo ancora e vorrei bruciare quel velo di inutili paure
prendere a calci la sterilità di un'attesa che mi annulla
e liberare senza filtri la mia voglia di viverti e di capirti,
camminando a piedi nudi, insieme, senza più il timore di tagliarmi.